Venerdì 21 Aprile 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 94.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

Dopo le fucilate di Hong-Kong

Le prime fucilate scambiatesi, nelle circostanze di Hong-Kong, fra le truppe britanniche e quelle del celeste impero, ebbero per effetto di scuotere le cancellerie di Londra e di Pietroburgo, che hanno ripreso, in tutta fretta, le trattative, iniziate da oltre un mese, fra i due Governi, per risolvere, in qualche modo la vertenza cinese.

Lord Salisbury, il *premier* del gabinetto inglese ha indirizzato, anzi, a quanto si assicura, una lettera al gran cancelliere russo conte Murawiew, in cui si è proposto di dimostrargli che il non ancora avvenuto accordo fra russi e inglesi, può solo spiegare la resistenza passiva, finora opposta dal Tsungli-Yamen; mentre se i due paesi, si fossero intesi, potrebbero disporre, a loro volontà, dell'immenso impero celeste, che è abbastanza vasto, per soddisfare i desideri e le ambizioni, non solo dell'Inghilterra e della Russia, ma di tutta l'Europa.

Il conte Mourawiew avrebbe comunicato subito la lettera al suo sovrano; e Nicolò II accogliendo, molto favorevolmente le idee del ministro inglese, avrebbe determinato l'immediata ripresa delle trattative che si ritiene, ormai riusciranno a buon fine.

Di fronte a un'azione concorde, delle due Potenze maggiormente interessate, il Tsung-li-Yamen, non potrà più trincerarsi dietro i soliti pretesti diplomatici, e dovrà in un modo o nell'altro dare esito alle domande, rimaste finora senza risposta, e che decisero gli inglesi a rompere gli indugi e a fare uso delle armi.

Questa nuova fase in cui entra la questione cinese è di capitale importanza anche per l'Italia, la cui vertenza, per la baia di San Mun, non ha fatto un passo avanti, quantunque il nostro Governo avesse, indirettamente minacciato di seguire, al momento opportuno, l'esempio dell'Inghilterra.

Il silenzio quindi, serbato in proposito, dalla *Consulta*, *evidentemente* proviene dal fatto che si attendevano le deliberazioni di Londra e di Pietroburgo, prima di affrontare uno sbarco a San Mun, dove probabilmente i nostri marinai avrebbero incontrato la stessa opposizione armata che trovarono gli inglesi a Hong-Kong.

Ora, mutata la situazione, non crediamo che il Governo cinese, si arrischi, senza l'appoggio della Russia, a tentare la fortuna dell'armi, piuttosto che cedere. Lo smembramento dell'impero cinese è ormai una questione di tempo e nulla più; ogni tentativo di resistenza non farà che peggiorare la sua condizione, perchè dopo una disfatta le pretese delle potenze europee raddoppieranno.

La *debacle* è prossima; ancora qualche anno e la emigrazione europea potrà sicuramente rivolgersi verso le spiaggie cinesi; è a far voti quindi che il nostro Governo si assicuri un punto d'appoggio nel vasto impero, per ogni futura eventualità.

I negozianti e l'insequestrabilità degli stipendi

I negozianti di Roma, sia personalmente che per mezzo delle loro rappresentanze, fecero insistenze presso il Governo perchè nella legge sulla insequestrabilità degli stipendi acconsenta alla cessione priviligiata del quinto alle sole Cooperative di credito, escluse quelle di consumo, le quali si troverebbero a fare concorrenza ai commercianti, se favorite dalla legge a garanzia dei loro crediti.

Un grosso errore giudiziario

Tre condannati innocenti — Il processo di revisione.

Mentre questa fine di secolo resterà memorabile per l'affare Dreyfus, a Roma l'autorità giudiziaria si sta occupando di un processo, che condurrà a un giudizio di revisione e alla conseguente riabilitazione di tre condannati innocenti.

Il fatto è semplice. Nella notte del 7 agosto 1891 presso Bassano di Sutri certo Pezi, ex-sindaco del paese, veniva proditoriamente ucciso con un colpo di fucile.

Dopo lungo variar di sospetti furono arrestati il sindaco del paese Benedetti Antonio, il segretario comunale Pellegrini David e un agricoltore, certo Valle Leone.

Tradotti alle Assise di Viterbo venivano condannati il Benedetti a 30 anni di reclusione, il Pellegrini a 29 e il Valle Leone all'*ergastolo*, come responsabili dell'assassinio.

A nulla erano valse le persistenti proteste d'innocenza e nulla l'abilità dei difensori. Il grido delle loro anime straziate echeggiò lugubre monito al pubblico esterrefatto, che gremiva l'aula delle Assise. Nessuno potè raccoglierlo!

Respintosi il ricorso dalla Cassazione chiusi alle loro spalle i pesanti cancelli del carcere, divenuti un numero di un penitenziario, non cessarono un solo istante dal protestarsi innocenti: finchè nello scorso anno il Procuratore del Re di Viterbo avv. Piciocchi, cavaliere senza macchia e senza paura, s'indusse a promuovere un procedimento penale per la dedotta falsità delle testimonianze, su cui poggiava il verdetto. Raccolti indizi stringenti, furono colpiti da mandato di cattura e tradotti in carcere sette individui di Bassano, tra cui il figlio dell'ucciso, il prete don Gratiliano Pezi, il diabolico subornatore dei testimoni e un ex frate. Alcuni degli arrestati confessarono di avere deposto il falso!

L'incarico dell'istruttoria fu dalla sezione di accusa dato all'egregio comm. Giusto Ponticaccia, che una meritata promozione ora allontana da Roma, e il degno magistrato con scrupolosa diligenza, dopo molti mesi di paziente assiduo lavoro, l'ha ora compiuta e da qualche giorno l'intiero processo a carico del Pezi e compagni trovasi presso il Procuratore Generale, perchè renda le sue requisitorie.

I tre innocenti, ridotti a carcere preventivo, attendono ora a Regina Coeli la loro riabilitazione!

UNO STRANO DUELLO
fra due ufficiali russi

I giornali di Pietroburgo narrano il seguente fatto: « Di recente due colonnelli, amici intimi ancora dal tempo della scuola, che cenavano allegramente insieme, ad un certo punto trovarono da dire. Il colonnello Volocki diede uno schiaffo al colonnello B.a. Il giorno seguente quest'ultimo venne chiamato dinanzi al comando di brigata e udì dirsi:

— Vi ricordate di quanto è avvenuto iersera durante la cena?

— Niente d'insolito signor brigadiere!

— Propriamente?

— Io non saprei!...

— Vi dirò io — gridò il brigadiere — foste sì o no schiaffeggiato dal colonnello Volocki perchè non gli permettevate di prendere una pistola dal muro della stanza?

— Non ricordo nulla. È vero però che ambidue eravamo ubbriachi sfatti. E se avvenne quanto dite fu tutto al più *uno* scherzo.

— Io di ciò non giudico — interruppe il brigadiere. — Il fatto per me è grave; alla scena erano presenti parecchi ufficiali. Chiedo soltanto come pensate lavare l'offesa fattavi, che è un'offesa fatta a noi tutti? Voi sapete ciò che vi rimane a fare. Vi do ventiquattro ore di tempo per sbrigare la faccenda.

Il colonnello B.a. se ne andò difilato dal collega che l'aveva schiaffeggiato. Questi era ancora a letto. Il colonnello B.a. entrato nella sua camera, gli disse:

— Basilio, ti ricordi ciò che hai fatto iersera?

— Io no! Ero ubbriaco, andato. Che cosa posso aver fatto?

— Tu mi hai schiaffeggiato.

— Che diavolo? (E saltò giù dal letto). Non può essere, fratello mio. Che sia stato tanto bestia? Perdonami.

— Io ti perdono, ma non basta. Alla scena erano presenti altri ufficiali, fra cui due che ti vogliono poco bene; essi hanno parlato. Esiste ora uno scandalo e tu comprendi ciò che ci resta a fare.

— Purtroppo! Se non fosse viltà io mi ucciderei qui per riparare. A quando dunque il duello? — chiese con le lagrime agli occhi l'offensore.

— Domani mattina.

I due si abbracciarono e baciarono prima di dividersi.

Se è vero che la maledizione può avere qualche effetto, possa la maledizione di tutti gli onesti colpire inesorabilmente quei codardi che indussero i due infelici al disgraziatissimo cimento!

Un congresso farmaceutico

per iniziativa dell'Associazione farmaceutica di Bologna sarà tenuto in quella città nei giorni 21, 22 e 23 corr.

NOTIZIE ITALIANE

I Sovrani in Sardegna.

La gita ad Alghero — La cavalcata in costume — La beneficenza del Re — La serata di gala.

Alghero 20. — La città è fin dal mattino imbandierata e festante.

I Reali arrivarono alle ore 10, ricevuti dalle autorità, e da grande folla plaudente.

Le signore presentarono alla Regina un artistico mazzo di fiori con ricchissimo nastro.

I Reali recaronsi al Municipio, ove ricevettero i sindaci dei dintorni.

Poscia andarono alla cattedrale a visitarvi la tomba del principe Maurizio di Savoia. Indi ripartirono per Sassari.

*

La sfilata della cavalcata riuscì splendida e caratteristica, sebbene parzialmente disturbata dalla pioggia.

Vi parteciparono 450 coppie di cavalieri, fra cui 250 donne, vestiti tutti coi pittoreschi costumi dei rispettivi paesi.

Ognuno dei 43 gruppi era preceduto da un porta-stendardo nel costume di Sonnori fiancheggiato da cavalieri nei costumi di Ittiri e Sedini.

*

I Sovrani poscia si recarono all'Ospitale Civile, ove rivolsero agli ammalati parole d'incoraggiamento.

Poi recaronsi all'Orfanotrofio, assistendovi al saggio delle alunne e congratulandosi col personale dirigente e colle alunne. Ritornarono alla Reggia dopo le ore diciotto, tra continue acclamazioni.

Il Re ha elargito sessantamila lire da distribuirsi fra i poveri della città e della provincia. Stasera la città è illuminata sfarzosamente, le vie sono animatissime.

*

Alla serata di gala al Politeama intervennero i Reali, accolti con grandi acclamazioni.

Domattina alle ore nove i Sovrani partiranno per Ozieri, Tempio e Golfo degli Aranci, ove trovansi la squadra inglese e la squadra italiana.

NOTIZIE ESTERE

Contro il passaggio al protestantesimo.

Vienna 20 — Il principe vescovo di Trento Valussi ha pubblicato una pastorale contro l'agitazione per il passaggio al protestantesimo. La pastorale è identica a quella pubblicata dagli altri vescovi: senza ragioni convincenti, sconclusionata, nè certo destinata a produrre alcun effetto.

Arresto politico.

Ieri a Trieste venne arrestato il sig. Giovanni Senizza cioè quello che doveva tenere l'altra sera al Circolo Artistico la conferenza proibita dall'autorità politica.

Castelar eletto.

Contrariamente a quanto fu annunciato ieri e ier l'altro, Emilio Castelar è stato eletto dal Collegio di Murcia deputato alla Camera.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

21 aprile 1555 — Caduta della Repubblica di Siena, venuta in potere di Cosimo I de' Medici, Granduca di Toscana, dopo lungo assedio. La fame e le più orribili calamità soltanto fecero cessare l'eroica resistenza.

×

Un pensiero al giorno.

I debiti sono per certi uomini, come gli anni per le donne. Fino a una certa misura si fa di tutto per nasconderli, oltre a quella si esagerano e più non posso... è l'ambizione delle rughe.

×

Cognizioni utili.

La liscivia.

La liscivia si può comporre con diverse ricette, le quali variano secondo si tratti di tessuti di lana e flanella, di lino, ecc.

Una buona liscivia è quella Fenice, raccomandata da F. Jean. Eccone la composizione: Carbonato di soda puro (di Solvay) 45, soda caustica 13, silicato 20, acido oleico 3, resina 8, fucus cripus 3, acqua 6.

La liscivia olandese, è così composta: Acido grasso anidro 53.95, ozokerite o cera di paraffina 12.25, soda 7.58, solfati e cloruri alcalini 24.96, acqua 1.26.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

O
O
LO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
BISTRATTATO (*bis tra tta to*).

×

Per finire.

Variazioni sull'affare Dreyfus: (Storica accaduta a Bruxelles.

La narra l'*Indipendente Belge*:

« In un negozio di parrucchiere elegante, un vecchio signore si faceva radere mercoledì scorso, e mentre il parrucchiere gli insaponava il mento, leggeva tranquillamente l'*Aurore*, il noto giornale dreyfusista.

D'improvviso il parrucchiere, col rasoio levato, disse:

— Prego il signore di non leggere quel giornale qui.

— Vi dà fastidio, forse?

— Sì, signore.

— Eppure poco fa un altro cliente leggeva.

— Ma non quel giornale, signore; io sono francese.

— Ragione di più...

Il vecchio rivolge al parrucchiere una faccia minacciosa coperta di sapone. Il parrucchiere brandisce il rasoio. E il lettore dell'*Aurore* deve andarsene col suo giornale e col mento male asciugato ».

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Il processo Metz per omicidio.

Udienza ant. 20 aprile.

Presidente Vanzetti. Giudici Cosattini e Triberti. P. M. Specher. Cancelliere Raimondi. Parte civile Cerutti e Catti. Difensori Bertacioli, Girardini e Barbasetti.

Accusato: Enrico Metz fu Giov. Batt., d'anni 58, da Villutta.

L'udienza è aperta alle ore nove.

Il pubblico, che di giorno in giorno va sempre più appassionandosi a questo clamoroso processo, assiste numeroso all'udienza. Nel breve spazio riservato al pubblico è un accalcarsi della folla che segue attenta il dibattito, e che con segni degli occhi, con affermazioni o negazioni a fior di labbro, assolve o *giudica* e *manda* in anticipazione.

Anche la tribuna riservata rigurgita di un pubblico sul volto del quale si legge l'ansia della fine, o l'attesa continua dell'aneddoto piccante che venga a interrompere la monotonia della sfilata dei testimoni.

L'accusato nella gabbia volge quasi sempre le spalle al pubblico; e mantiene in apparenza un contegno calmo, sebbene nelle interrogazioni dimostri tutta l'incertezza del dubbio che lo tortura.

I giurati, tutti compresi del loro mandato, dimostrano una rassegnazione encomiabile nell'attendere a tutti i particolari deposti dai testimoni.

Gli avvocati della difesa e della parte civile, il Procuratore Generale, hanno ad ogni momento scatti ed esplosioni che interrompono alquanto la litania delle deposizioni.

Il Presidente, coscienzioso, gioviale, tratto tratto interviene fra le parti ringhiose, e scherzando interpone il ramo d'ulivo.

E' un'altra lunga giornata incominciata!...

Continuano i testimoni.

Naressi Michele, gastaldo di Metz. — Fu per ordine del padrone ad avvertire due volte il Mio di non andare a Pordenone a prendere alcuno con la cavalla.

Il giorno 7, il padrone gli disse che Giacomo Mio, la sera prima, era andato via colla cavalla.

Parlando poi con Giacomo Mio, questi gli disse che il padrone aveva da pagarlo. *Ti fece fiozzo?* gli disse il teste. *Sì*, rispose Mio.

Accetta il mio Consiglio, dissegli il teste: la collera della mattina lasciala per la sera e quella della sera per la mattina.

La sera del 7, dopo il fatto e quando il padrone era rincasato, venne da lui mandato a verificare come stesse il Mio. Egli andò e lo trovò moribondo. Fu a S. Vito a dire al dott. Barnaba, che avvertisse i carabinieri dell'accaduto, e al ritorno assieme ad essi rinvenne sul sito del fatto un bastone (quello in sequestro) e un paio di *sgalmare* (calzatura di legno usata dai contadini d'oltre Tagliamento).

Zago Maria da Motta di Livenza, cameriera di Metz (fu sottoposta a processo penale per infanticidio ma venne prosciolta). — Trovasi da diversi anni alle dipendenze del Metz.

Il padrone aveva fatto avvertire Mio da Naressi, di non attaccare la cavalla.

La sera del 6, dopo cena, il padrone sentendo passare la cavalla uscì fuori e chiese a Giacomo dove fosse stato. — Pei fatti miei — gli rispose. Allora il padrone disse di dargli 5 lire di multa. Nulla sa dello schiaffo. Il Mio, dopo, frustò la cavalla e andò via.

Più tardi, quando andavano a letto, lo sentirono gridare in strada: assassino, canaglia, vieni abbasso, e tante altre parole all'indirizzo del padrone.

Quando il Mio gridava si sentiva una voce di donna, quella della sorella di lui, che l'invitava ad andar a casa.

Pres. — Il vostro padrone era solito a fare delle passeggiate e a portare il revolver?

Teste — Faceva quasi ogni sera una passeggiata portando sempre il bastone e qualche volta anche il revolver.

Pres. — Perchè il revolver?

Teste — Perchè ha dei nemici.

Sul fatto della sera del 7 nulla sa. Trovandosi in casa assieme alle altre cameriere sentì i tre colpi di revolver e poi il padrone a gridare: *me gà assassind.*

Corse fuori assieme alle altre donne e l'incontrarono di fronte alla casa Basso. Era sanguinante.

Appena lo vide disse loro che Parussolo (Mio) l'aveva rovinato. Entrarono in casa Basso, gli bagnarono la testa con acqua e poscia lo accompagnarono a casa.

Il padrone la mandò poi assieme alla Pascotto e Naressi a S. Vito a chiamare i carabinieri, mediante l'avv. Barnaba.

L'avv. Barnaba, disse che si poteva attendere fino al domani per denunciare il fatto e ci disse di ritornare a casa.

Tosto giunte, il padrone ci rimandò di nuovo a S. Vito. Allora Mio era morto e quando l'avv. Barnaba seppe ciò, andò immediatamente dai carabinieri, che vennero subito a Villutta ed arrestarono il padrone. Certo Cristofoli, di S. Vito, ebbe a dirle che Mio una volta avrebbe espresso l'idea che Metz avrebbe dovuto finire per le sue mani.

Pres. — Fece raccomandazione a Turchetto di voler salvare il padrone?

Teste — Nossignor.

Pres. — Dite Turchetto è questa la « rossa » che vi fece tale raccomandazione?

Turchetto — Non so, perchè era confuso, se fu essa od altra donna.

Bertacioli — Anche oggi è confuso. Così fanno quelli che non dicono il vero.

Pascotto Luigia d'anni 33, cameriera di Enrico Metz da 17 anni. Sa della proibizione al Mio di usare la cavalla. Sa della questione della sera del 6, non però del pugno. Sa che il padrone disse di dare al Mio 5 lire di multa.

Durante la notte sentì il Mio gridare, insultando il padrone. Essa come le altre donne, udì i tre colpi di revolver e il padrone gridare: *aiuto, Parussolo me gà assaltà.* Uscì fuori assieme alle altre.

Avv. Cerutti — Metz disse il perchè tirò i tre colpi?

Teste — Per intimorire il Mio.

Cristofoli Giovanni fu Domenico di anni 56, usciere del Conciliatore di S. Vito. — Avendo una volta avuto occasione di parlare col Mio, questi gli disse che aveva delle questioni col Metz a causa d'una cavalla che egli manteneva e non voleva l'adoperasse quando voleva e che perciò doveva fare i conti con lui.

Pellegrini Antonio da Pravisdomini, fu gastaldo del Metz, per pochi mesi: — Dà buone informazioni del Mio.

Bravo Giuseppina d'anni 72 da Barco, ved. di Giovanni Basso, era affittuale di Metz. La sera del 7 fu accompagnato in sua casa, ferito, il Metz, dalle sue cameriere. Disse d'essere stato assassinato da Giacomo Mio. Parlando con Turchetto, questi disse che il padrone voleva dicesse d'averlo sentito: *lasseme, lasseme.*

Stando in cucina, vide il fuoco dei tre colpi di revolver, ma non udì ne parlare, nè gridare. Le cameriere pretendevano dicesse d'aver sentito gridare.

Bertacioli — Quale cameriera?

Teste — Non mi ricordo quale, ma mi pare la Pavan. Sono poi un giorno stata chiamata in casa Metz ove c'era un signore, un avvocato, che voleva farmi dire, avanti due testimoni che aveva sentito gridare il Metz, ma io ho sempre detta la verità.

Pres. — Chi era quel signore?

Teste — *Mi no so* (*applausi*).

Pavan Elisabetta fu Stefano d'anni 42 da Basedo, (ha due figlie, ma non è maritata). Quando avvenne il fatto era a Basedo. Il giorno 8, quando venne

a conoscenza, si portò in casa Metz, ma questi non c'era. Le donne di casa le dissero che il primo a colpire fu il Mio. *Due o tre giorni dopo*, parlando con Bravo Giuseppina, questa disse che Mio aveva assalito Metz e che aveva inteso questi gridare: *lassème, lasseme la vita.*

Pres. — Sentite, Bravo, cosa dice questa teste?

Bravo — Ho sentito dal Turchetto che Metz gli aveva detto di aver gridato: *lasseme la vita.*

Avv. Cerutti — La teste ha procura generale da Metz? Vorrei si chiarisse l'incidente della Bravo.

Avv. Barbasetti — Chiarirò io.

Avv. Cerutti — No, no.

Pres. — Dunque la Bravo è stata chiamata in casa Metz da un signore che vi era venuto?

Teste — Nossignor.

Bravo — Sissignor.

Avv. Barbasetti — La Bravo disse di essere stata chiamata in casa Metz da un avvocato. Ebbene, quell'avvocato sono io, e andai quale difensore del Metz.

Pres. — Ma ella vuole giustificarsi!

Avv. Barbasetti — No, ma perchè è stata fatta una insinuazione.

Avv. Cerutti. — No.

Avv. Barbasetti. — Sì.

Pres. — Ella nella sua qualità di difensore ha agito rettamente. (Così si chiude l'incidente).

Bellomo Sante, contadino. — Sentì la Basso dire che Metz gridò: *lasseme*, ecc.

Zorba Filippo di ignoti d'anni 23. — È da due anni affittuale di Metz. Dice come il precedente. (Uscendo dalla sala, saluta militarmente il presidente, motivo per cui, il pubblico ride).

Basso Teresa. — Giacomo Mio ebbe a dirle la mattina del 7 che la sera precedente era stato affrontato dal padrone col revolver in pugno.

Sentì i colpi di revolver sparati la sera del 7, e poco dopo vide entrare in sua casa Metz accompagnato dalle sue cameriere. Lo vide ferito. Le donne gridavano, mentre egli diceva loro di tacere.

Sentì Metz dire: Mio mi ha assalito.

Un giurato — *In che rapporti si trovava la teste con Metz?*

Teste — Buoni.

Avv. Bertacioli — Essa e la sua famiglia sono fuggiti di notte lasciando la colonia?

Teste — Nossignor.

Pres. — Voi, Naressi, dite quando la famiglia del Basso andò via.

Naressi — A San Martino.

Avv. Bertacioli — Ebbe la teste o sua madre una querela penale?

Teste — Sì, in causa della divisione del frumento.

Pres. — Dite voi Metz?

Accus. — Feci una querela perchè mi ingiuriarono, ma, poi essendo stato *pregato*, la ritirai, *purchè* avessero dato 2 lire al parroco di Taiedo pei poveri *del paese*. I Basso andarono via lasciando un debito e altrettanto fecero col signor Moschini di Pravisdomini.

Avv. Bertacioli — Da Metz ebbero i Basso i denari per saldare il debito col Moschini ed invece nol fecero?

Teste — Sì, ma ora abbiamo approvato il debito.

Sut Luigi d'anni 40 da Villutta, degente all'Ospedale di Udine, per mania. — Viene data lettura del suo esame precedente.

La mattina del 7 settembre si trovava in casa Mio assieme a questi e ad altri, entrò Naressi e, visto Giacomo Mio gli disse: Credevo di trovarti a letto perchè il padrone ti ha fatto figlioccio. E poscia: Perchè non fare altrettanto anche tu? A questo il Mio rispose: Non sono matto. Il padrone ha il revolver.

Pres. — Sentite, *Naressi, che cosa* dice questo teste?

Naressi — Io non dissi tali parole.

Moretti Angelo di Santo d'anni 19 da Taiedo — La sera del 7 settembre si trovava a cantare con Mio e cogli altri *compagni. Ritornando verso* il paese, il Mio si fermò indietro di qualche passo. *Tutti credevano per un bisogno.* Vide passare Metz, udì i tre colpi di revolver, ma non grida di sorta.

Basso Angelo fu Vincenzo d'anni 38 da *Taiedo* — Si trova all'estero, per cui si legge il suo precedente esame che è *conforme* a quello di Sut.

Proc. Gen. — Prego contestare al gastaldo Naressi *che altro teste* depone come Sut.

Naressi — Sostiene quanto ha detto.

Pascotto Silvia e Caterina, sorelle, *cameriere* di Metz, depongono conforme alla sorella Luigia.

Piva Ernesto possidente da S. Vito — Pei rapporti da lui avuti col Metz, nulla può dire a carico di lui.

Rossit Angelo di Luigi d'anni 26, contadino, da Taiedo — La sera del 7 settembre faceva parte della *compagnia dei giovinotti che cantavano. Dopo* però aver fatti circa 150 metri assieme ad altri due retrocedette e, *fatti pochi* metri, all'oscuro gli parve vedere due a collattare. Udì un colpo di revolver, poi altri due e la parola: *anzi te copo.* Conobbe dalla voce che era Metz. Questo lo dichiarò anche al Sindaco.

Pres. — È vero, sig. Sindaco?

Sindaco. — Verissimo.

Pres. — Questo l'avete comunicato anche ai compagni?

Teste. — Lo sa anche Gasparotin.

Pres. — Sia chiamato *Gasparotin* telegraficamente.

Accus. — Quell'individuo *lo io* conosco appena di vista. Con lui ho *parlato una volta sola.* Si tratta di una camorra a mio danno. *(Rumori nel pubblico).*

Trevisan Sante, d'anni 53 — Dice che a Metz piacciono le donne. *Certo Bortolo* Androuccio, undato come suo bovaio, *aveva diversi figli, fra cui una* ragazzina di 12 anni. Metz gli disse di mandare la figlia in sua casa ad aiutare le donne sue. Il bovaio la mandò, ma un giorno la ragazza fuggì, perchè il Metz voleva prendersi troppe confidenze. Per vendetta allora Metz lasciò il padre ed i figli senza mangiare. (Voleva far fare loro la fine del conte Ugolino?) Una sera, il povero bovaio, sfinito dalla fame, stava scaricando delle panocchie di granoturco pel suo padrone e avendone prese, fatte cuocere e mangiate alcune, *fu* preso da tal malore che dopo quattro giorni morì.

Avv. Bertacioli — Faccio istanza perchè sia chiamato il dott. Toffolutti.

Pres. — Ella, *signor sindaco*, sa qualcosa al riguardo?

Sindaco — Quest'uomo ha raccontato molte volte questa cosa avanti a molte persone, dicendo anche che Metz non permise si chiamasse il medico se non quando ogni speranza di salvezza era perduta, e che alla figlia disse: tuo padre muore per tua colpa.

Pres. — Sia richiamato il medico dott. Toffolutti.

L'udienza è tolta alle ore 11 e tre quarti.

(Seduta pomeridiana).

Acc. — Domando siano sentite Zago Maria e Pascotto per contestare quanto ha detto Trevisan Sante.

Pres. — Si farà.

Marson Giuseppe, d'anni 53 da Villutta, possidente. (Teste della P. C.) — Seppe che Mio Giacomo erasi recato a S. Vito per sporgere querela contro Metz. Sentì da Sante Trevisan che Metz, anni addietro, voleva abusare d'una ragazzina di 12 anni, figlia d'un suo bovaro, e che, essendo questa scappata, egli aveva fatte pressioni presso il padre pel suo ritorno. Che non avendo conseguito l'intento lo castigò lasciandolo senza mangiare, tanto che un giorno, mentre scaricava panocchie di granoturco, spinto dalla fame, il poveretto, ne prese alcune, le abbrustolì e mangiò e dopo due o tre giorni morì.

Pres. — È vero, Zago, tutto questo?

Zago — Nossignor. Il padrone è incapace di far ciò, ed a proposito di Trevisan devo dire che è piuttosto esaltato di mente.

Moretto Luigi da Villutta — Avendo fatto dei lagni al Metz perchè i suoi cani lo perseguitavano, si ebbe in risposta uno sputo in faccia.

Acc. — Non è vero. Il teste, che è affittuale di Sbroiavacca, è sempre ubbriaco.

Pres. — Vorreste fare delle insinuazioni?

Springolo Luigi da S. Vito. — Quando passava per Villutta, Metz gli lanciava i cani contro.

Avv. Girardini. — Allora sono colpevoli anche i cani.

Avv. Bertacioli. — Il teste ha dell'astio con Metz?

Springolo — Ritengo che il Metz l'abbia con me perchè non gli levavo di cappello.

Toffoli Domenico d'anni 44, contadino da Bannia. — Un giorno passando per Villutta conducendo un carro di paglia, ed essendo stato il Metz insolentito da un ragazzo, certo *Ceschin*, avvicinossi al teste, che riteneva colpevole e, *nonostante* le scuse chieste, gli diede una spinta tanto forte da mandarlo *fra le zampe dei buoi.*

Avv. Bertaccioli — Presento la querela sporta dal Metz, contro Ceschin per questo fatto.

Proc. Gen. — Quello che si acquisisce si è che Metz, non ostante le scuse chieste, mandò il teste sotto i buoi.

Avv. Bertacioli. — Si acquisisce troppo.

Avv. Girardini. — Si dà troppo valore.

Proc. Gen. — Il valore lo daremo nelle discussioni.

Zatti Paolo fu Domenico da Bannia, Sindaco. — Si interpose pel ritiro della querela sporta dal Metz contro Ceschin.

Stafferi Valentino da S. Vito al Tagliamento, direttore di quell'Ospedale — *Dice che Metz elargì all'Ospedale* in tre volte 180 lire e che spesso mandava *vino per gli ammalati.*

De Jop co. Guido ricevitore daziario a S. Vito — *Il giorno 8 settembre*, appena alzato da letto, venne a conoscenza del *fatto di sangue della sera* precedente a Villutta. Egli si informò dell'accaduto, *perchè allora era corrispondente della Patria del Friuli.*

Dopo alcuni giorni, parlando col co. Giuseppe Sbroiavacca questi gli disse: «Siete stato troppo generoso col Metz». Rispose: «Sono stato sul luogo e quelle informazioni le ho colà assunte». Il co. Sbroiavacca soggiunse poi: questa volta ci siamo anche noi.

Guerra don Vincenzo, da 40 anni parroco di Pramaggiore, paese distante quattro o cinque chilometri da Villutta. — Riguardo alla condotta di Metz dice che non è lodevole cosa tenere in casa tante donne.

Pres. — Ma sono *cameriere!* (Si ride).

Don Guerra — Dice che è caritatevole e che, se offeso, non sa frenarsi. Sul conto di lui chi dice bene, chi dice male.

Avv. Bertacioli — E sul fatto?

Don Guerra — Dicono sia stato il *morto il primo a provocare.*

Avv. Caratti — Vorrei avere dal teste Marsoni *un'informazione* sulla condotta del reverendo Guerra.

Marsoni — (È alquanto titubante). Poi dice che la condotta del prete Guerra è disapprovevole.

Avv. Barbasetti — Allora domando al parroco la fama che gode Marsoni.

Don Guerra — Non lo conosco. Questa è la prima volta che lo vedo.

Zuccato nob. Nicolò. — Dà buone informazioni sul conto dell'accusato.

Moschini Giovanni, possidente — Ebbe *alle sue dipendenze la famiglia Basso*, che andò via essendosi cambiati i patti colonici *lasciando tuttavia un debito di* 120 lire. Sa che Metz diede 100 lire per il *pagamento*, che *non fu effettuato.* Ora si è fatto un compromesso pel debito.

Morocutti Antonio da Pravisdomini — Dà buone *informazioni sul conto* dell'accusato, per quelle relazioni d'affari che ebbe con lui.

Pancino dott. Antonio veterinario di Annone Veneto — Era spesso chiamato dal Metz per curare i suoi animali e dà buone informazioni di lui.

Accus. — Domandi al teste l'opinione che aveva di Sut.

Teste — Un tipo molto strano.

Bovolotto Secondiano, caffettiere da S. Vito — La notte dal 7 all'8 settembre verso le ore 1 e mezza, dopo chiuso il Caffè, rincasando, incontrò l'avv. Barnaba assieme a due signore. Gli domandò dove andasse a quell'ora. *L'avv. gli* rispose che andava ad avvertire i carabinieri pel fatto di Villutta, *che gli raccontò. Accompagnò l'avv.* Barnaba dai carabinieri. Fuori della caserma vide due *individui. L'avv.* Barnaba, domandò ad essi, che erano venuti per la medesima cosa, chi era stato il primo a percuotere e uno disse che era stato il Mio e l'altro fece un segno affermativo col capo. Egli non sa chi fossero.

Il teste Turchetto, che è colui che parlò coll'avv. Barnaba, nega d'aver detto ciò.

Buligan Sante da Bannia. — Fu presente, in una osteria di Villafranca, ad un dialogo tra Rigo Francesco e suo zio Rigo Mattia e altri. Sentì dire da Mattia soltanto che Giacomo Mio aveva seco una bacchettina.

Rigo Mattia da Villafranca, citato coi poteri discrezionali. — Dice che il nipote *nulla gli disse, e che non* parlò con Buligan.

Buligan. — Come no?!

Rigo. — Dissi che mio nipote ha affermato che Metz aveva bastone e revolver, e Giacomo Mio, niente.

Avv. Bertacioli. — Abitate con vostro nipote?

Teste. — Sissignor.

Avv. — Quando rincasò il nipote?

Teste. — Alla mattina.

Avv. — Si fece cavar sangue?

Teste. — Sì, per paura presa.

Avv. — Avete chiesto il perchè?

Teste. — No.

Avv. — Poca curiosità.

Teste. — Non son curioso.

Fratolin Antonio. — Seppe da Susanna Vincenzo della uccisione del Mio e che Metz gli aveva domandata la vita.

Susanna Vincenzo da Bannia, tessitore. — *Dice d'aver inteso da Rigo* Francesco che Mio percosse Metz con una bacchettina, e che dopo Metz fece fuoco.

Facca Luigi da Bannia. — Venne a conoscenza del fatto nel domani, per avergliele *raccontato* il Rigo G. B. *che* disse essere andato il Mio contro il Metz.

Vacher Basilio da Bannia — saputo il fatto andò con un cavallo e caretta assieme ad altri suoi amici a Villutta, quivi *incontrò* Rigo Francesco, che dissegli essere il Mio saltato addosso al Metz, *mentre egli lo teneva* e sentito un colpo di revolver scappò, ed anche che Mio tolse il bastone a Metz e con quello lo percosse.

Rigo Francesco. — Non ricorda di aver tenuto tale discorso.

Valvassori Carlo d'anni 65 da Taiedo. — La sera del fatto, venendo da Sesto e passando per Villutta ne fu informato. Anzi da Rigo Francesco pregato di andare a chiamare il prete. Il teste, poi, parlando con Giov. Maria Bagnarol *disse*: «ha fatto una parte poco bella Metz». Bagnarol rispose: «*No se sa miga*». *Il teste soggiunse*: «Che dastu torto al morto?» e l'altro: «Ah no!».

Il presidente ordina la citazione *telegrafica di Bagnarol.*

Barnaba dott. Domenico — Conferma quanto depose circa al discorso con Turchetto.

Turchetto — Sostiene di non aver parlato in riguardo.

Galeazzi avv. Domenico da S. Vito — Calcola Metz un disgraziato, uno squilibrato, e la sua condizione economica, più una disgrazia che una fortuna. Ebbe varie procedure; ora fu assolto, ora fu condannato.

Non crede il prete Guerra sacerdote modello.

Pres. — E sulla condotta morale di Metz, di tenere cioè alcune *odalische*, più o meno avariate (si ride) come si pronuncia l'opinione pubblica?

Teste — In *maggioranza* gli è avversa. Se egli dovesse giudicare dalle relazioni da lui avute, direbbe Metz un uomo pacifico, ma la voce pubblica lo dice eccitatissimo.

Avv. Cerutti — Sa che un gastaldo sia stato perseguitato per aver danneggiato un fico?

Teste — Sa per aver giudicato come conciliatore. Un ragazzo aveva citato Metz per avere il compenso delle sue prestazioni, e l'altro pretendeva di non dovergli nulla dicendo d'averlo accolto per carità e poi accampando il danno del fico che aveva rotto.

Vengono quindi sentiti i testi Bertolo Antonio, Moro Pio, Pedron Luigi, Breda Marco, Poppolin Teresa, Del Riz Osvaldo, Boscarer Pietro, Vilotta Giovanni, Beluzzo Antonio, Fasan Bortolo, Fabris Rotelio, Colin Teresa, Lint Angela, *Bortolini Maddalena, Gini Antonio*, Garbin Sante, Amadio Eugenio, Mestroni *Bortolo, Franceschi Andrea, Locatelli* Giuseppe, Cusan Angelo, chiamati a deporre e sull'accusato e sull'ucciso.

Tutti press'a poco depongono in favore del Metz affermando che egli è un uomo caritatevole, buono di carattere *sulfureo*; e che il Mio era invece di un carattere piuttosto caldo.

Treppin *prof. Lorenzo.* — Dà la sua perizia sullo spino. Dice che è di acacia ed esclude quindi abbia appartenuto al bastone in sequestro che è di prugnolo.

La seduta è levata alle ore 6.

PROVINCIA

Fagagna, 20 aprile.

Una donna scomparsa.

Zugliani Rosa moglie di *Domenico* fu Angelo di Villalta dava segni di *pazzia da qualche tempo, ma non tali* da allarmare il proprio marito.

Il giorno 18 *corr.* alle *ore* 10 *ant.* scamparve di casa e per quanto ricerche si sieno fatte sinora, non fu possibile trovarla.

Si teme qualche disgrazia. *S.*

Donna terribile. Martedì i carabieri di Fagagna arrestarono a Ciconicco la pregiudicata Luigia Tosolini-Brovedani d'anni 55 che fu condannata già sei volte, perchè, offesa sconciamente certa Maria Lizzi fu Pietro, ha brandito un fucile e lo spianò minacciosamente *contro* di lei. *Venne* disarmata dagli astanti, ma nonostante afferrò la Lizzi, la trasse in casa e la tempestò di pugni.

Importazione di tori Friburgo-Simmenthal. La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato la seguente *circolare*:

«La Deputazione provinciale, autorizzata dal Consiglio su proposta della Commissione permanente per il miglioramento dei bovini, ha deliberato di effettuare un'importazione di torelli *Friburgo-Simmental* nel venturo maggio.

Apposita Commissione si recherà in Svizzera per gli acquisti.

I committenti saranno tenuti al pagamento del solo costo di ogni singolo torello, più al rimborso delle spese di mantenimento e di ricovero per i torelli che non venissero ritirati il giorno *fissato pel riparto*, pagamento e consegna.

L'*iscrizione viene definitivamente* chiusa col 30 corrente aprile.

La domande dovranno essere estese in carta da bollo da lire 1.20.

I committenti sono tenuti a conservare i torelli colle solite norme regolamentari che vengono fissate dalla Deputazione provinciale e non potranno venderli per il periodo di due anni dalla consegna, senza speciale autorizzazione da parte di questo ufficio.

I committenti saranno convocati i primi del p. v. maggio per le opportune intelligenze coi signori membri della commissione incaricata per gli acquisti. *Fin d'ora si avverte che qualora i* committenti, non si accordassero sul *modo di riparto dei torelli verrà* provveduto al sorteggio.

Per ulteriori schiarimenti i signori sindaci o privati allevatori potranno rivolgersi a questo ufficio o direttamente al veterinario provinciale incaricato di ricevere le commissioni.

S'interessano i signori sindaci a segnare ricevuta della presente e a darne comunicazione a quanti possono averne interesse».

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Assassino scoperto? Vociferasi che chi freddò barbaramente il giovane Massimiliano Frischkovitz la sera dell'11 settembre, a Gorizia, fatto ancora purtroppo rimasto impunito, sia stato scoperto o diremo meglio che forti indizi gravitino su di un tale che due settimane fa uccideva a Trieste la moglie e che ora trovasi nelle carceri di colà accusato del crimine di uxoricidio.

Accidente. Ieri l'altro una ostessa di Piedimonte (Gorizia) proveniente dalla città si trovava in una carettina tirata da un cavallo che essa stessa guidava, quando passò gli edifici della cartiera il cavallo si pose a precipitosa fuga ed andò a battere in un muro. Dall'urto ruppe in cento pezzi una ruota, sbalzò la guidatrice ed il cavallo scioltosi dagli attiragli corse avanti col suo bilancino fino a tanto che attortigliatosi nelle briglie dovette fermarsi.

La povera ostessa (che abita oltre il volto della ferrovia nella casa sita al bivio per andare a Lucinico) riportava varie escoriazioni al volto e per un momento perdette i sensi; solo si è riavuta dopo qualche tempo.

UDINE

Il saluto del Prefetto. Il prefetto comm. Salvetti, ha inviato, in data di ieri, ai signori sindaci e capi delle pubbliche amministrazioni e per comunicazione alle autorità della Provincia, la seguente circolare:

«Con r. decreto 6 corrente, venni destinato al governo della Provincia di Novara e debbo perciò accomiatarmi dalle SS. LL.

È con vero rincrescimento che io lascio questa simpatica Provincia.

Durante il breve tempo in cui vi esercitai le mie funzioni, io ho potuto apprezzare l'onestà delle sue pubbliche amministrazioni ed il patriottismo dei suoi abitanti, presso cui è saldamente radicato il sentimento dell'ordine ed il rispetto alle istituzioni. Io mi ero perciò lusingato, mercè l'appoggio benevolo che trovai sempre presso le varie *autorità e le stesse popolazioni*, di poter lasciare qualche traccia durevole della *mia* amministrazione e della simpatia per questa regione.

Ma la breve durata della mia missione non avendolo acconsentito, non mi resta che esprimere a tutti il vivo rimpianto, pur assicurando che, nel lasciare questa Provincia, porto meco un perenne ricordo della sua seria educazione civile e politica e la certezza che non può mancarle un prospero avvenire.

Questo è il mio augurio nel porgere a tutti un riverente saluto».

Beneficenza. L'egregio prefetto com. Salvetti ha inviato all'istituto Tomadini la seguente:

« *Ill. sig. Direttore*,

Riconoscente per le tante prove di benevolenza e di stima ricevute in questi giorni, invio al benemerito Istituto Tomadini lire cinquanta.

Con distinta stima di V. S.

Dev. ed obb.
G. Salvetti ».

La Direzione dell'Ospizio, col nostro mezzo riconoscente ringrazia.

Il nuovo Prefetto reggente comm. Germonio arriverà a Udine domenica 23 corrente.

Società operaia generale; I soci sono convocati in assemblea generale di prima convocazione nel giorno di domenica 23 aprile corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:
1. Resoconto sociale al primo trimestre;
2. Comunicazioni della Direzione.

Fiera di S. Giorgio. Ieri vennero fatti abbastanza affari a prezzi stazionari.

Oggi sul mercato si contano 200 buoi, 350 vacche, 300 vitelli, 70 cavalli e 20 asini.

La terza Esposizione d'Arte della città di Venezia è chiamata a superare per copia ed eccellenza d'opere le due precedenti, che pur ebbero un trionfale successo. Le nazioni straniere vi sono rappresentate da nomi più insigni; gli italiani hanno raccolto tutte le forze loro per l'arduo cimento; alle Mostre collettive si sono aggiunte quelle individuali di sommi maestri; e infine il Municipio, memore delle antiche tradizioni veneziane, ha voluto approntare all'arte una sede veramente sontuosa.

Tutto ciò costituisce non solamente un titolo d'onore per Venezia, ma un conforto per l'Italia intera, la quale da molto tempo vedeva con tristezza formarsi i centri artistici mondiali nelle sole città dell'estero.

Ma i lieti successi non si ottengono senza un *corrispondente sforzo* di attività e Venezia li conseguì dedicandovi tutte le sue forze morali e materiali, mossa da due sole idealità: il culto dell'Arte e il concetto altissimo della Patria.

Noi auguriamo e crediamo quindi che tutti i nostri comprovinciali, per sentimento di solidarietà nazionale e per coscienza di comune vantaggio, vorranno favorire con largo concorso di visitatori, l'impresa artistica di Venezia.

Aumento di stipendio e promozione. Venne aumentato lo stipendio all'ufficiale di dogana a Pontebba signor Maglia.

Il signor Del Torre volontario all'ufficio imposte a Udine venne nominato aiuto agente a Tarcento.

Cadavere identificato. La mattina del 29 marzo p. p., in mare, presso il molo San Marco a Trieste, veniva trovato un cadavere d'uomo, che due giorni dopo fu sepolto senza essere identificato e anche senza che da parte dell'autorità se ne facessero fotografare le sembianze.

Come riferimmo più tardi, la moglie del fabbro Marco Scotti, da Udine, non ricevendo notizie del marito ch'erasi recato a Trieste in cerca di lavoro, temendo che gli fosse accaduta qualche disgrazia ne avvertì l'autorità che fece le pratiche necessarie, presso la polizia locale, per ottenere una fotografia dell'annegato che si sospettava essere lo Scotti. Mancando questo mezzo di riconoscimento, le cose andarono per le lunghe, ma fortunatamente avendo la moglie dello Scotti potuto venire in possesso di una fotografia del marito, che questi aveva regalato ad un amico, si potè assodare che l'annegato era proprio il povero Scotti.

Gli incerti di chi affitta stanze. Tempo fa il cameriere Rinaldo Maironi, d'anni 27, da Udine, aveva preso alloggio presso Giovanni Gressan, abitante in via Maiolica n. 9, a Trieste, e, facendosi passare per persona benestante ed in possesso di denaro, riuscì a far sì che il Gressan gli facesse credito tanto per l'alloggio quanto per il vitto, sicchè il conto in breve salì a fiorini 22.10.

Ai 15 corr. poi, il Maironi abbandonò quella casa, dicendo che nel giorno successivo avrebbe pagato tutto, ma invece il Gressan non vide neanche un centesimo per cui lo fece citare alla polizia, dove, il Maironi promise nuovamente di pagare subito il debito.

Ieri l'altro mattina infine, il Gressan, non vedendo il denaro, andò alla ricerca del giovanotto e, trovatolo nell'osteria in via Caserma n. 15, lo fece arrestare. Il Maironi è anche sospettato di aver asportato dall'abitazione del Gressan alcuni effetti.

Riduzione di pena. Pietro Londero, d'anni 43, condannato dal Tribunale di Udine, a mesi 5 di detenzione e a lire 250 di multa per omicidio colposo, ebbe dalla Corte d'Appello di Venezia ridotta la pena a giorni 75 e a lire 83 di multa.

L'art. 488. Ieri fu posto in contravvenzione il pregiudicato Luigi Nonino fu Antonio, perchè, ubbriaco, disturbava i cittadini.

All'Ospitale. Ieri venne medicato al civico Ospitale certo Giov. Batt. Cudicini fu Valentino, d'anni 49, da Tavagnacco, per strappo della prima falange del dito indice della mano sinistra con lacerazione dei tessuti molli, giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazione. La causa fu accidentale.

Beneficenza. La Congregazione di carità porge pubblico ringraziamento alle spettabile Consiglio amministrativo della Banca di Udine, per la generosa elargizione fattale di lire 500.

Teatro Nazionale. Stasera, alle ore 8 e mezza, la marionettistica compagnia Reccardini darà uno spettacolo di assoluta novità. *L'oselin belverde* con Arlecchino spaventato dai serpenti e Facanapa servo di corte. Grandiosa fiaba veneziana in 4 atti e 15 quadri. Chiuderà lo spettacolo il ridicolo grazioso ballo: *Il nascondiglio amoroso.*

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 21 corrente alle ore 7 e mezza sotto la Loggia municipale:
1. Marcia « Riconoscenza » — Eilenberg
2. Mazurka « Celestina » — De Simone
3. Introduzione e finale III° « Manon Lescaut » — Puccini
4. Waltzer « L'ideale » — Marasco
5. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
6. Polka « Agapo » — Montico

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto *Francesco Comuzzi, profondamente commossa, ringrazia* tutti quelli che vollero onorare i funerali del suo caro estinto *accompagnandone* la salma all'ultima dimora.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione del decesso.

La madre Giovanna Barassi vedova Fachini, i fratelli Carlo, Stefano, Franco e Vincenzo, annunziano la dolorosa perdita del loro

Dott. GIOVANNI FACHINI

mancato jeri in Milano.

Milano, 21 aprile 1899.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 4 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.9	747.9	748.9	749.9
Umido relativo	87	66	82	-
Stato del cielo	piov.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	4.9	4.9	5.5	—
Velocità e direzione del vento	3.S	2.N	2.SE	calma
Term. centigr.	12.3	15.0	10.0	10.9

20	Temperatura	massima	16.3
		minima	11.5
		minima all'aperto	10.9
21	Temperatura	minima	7.6
		minima all'aperto	5.9

Tempo probabile

Venti freschi intorno ponente. Cielo sereno al Sud, nuvoloso o coperto altrove con pioggie.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

L'ultima della Bohème.

Come tutto passa, così ieri sera fu l'ultima della tanto applaudite rappresentazioni della *Bohème!* E ieri sera il pubblico numerosissimo volle tributare, *oltrechè meritato omaggio alla esimia seratante signora Rossi-Trauner*, un saluto a tutti indistintamente gli artisti egregi che lasciano nella nostra città care e ben gradite amicizie, chiamando alla ribalta più volte con ripetuti, unanimi applausi vivissimi tutti, compreso l'egregio m. Lorenzo Molajoli, il quale nella direzione del difficile spartito, ha mostrato valentia non comune, pregi di artista eletto, e di maestro attento e coscienzioso.

L'esimia seratante, signora Rossi Trauner, ebbe fiori e regali, e, (oltrechè nella *Bohème*, dove sempre si è riconfermata artista dalla voce carezzevole e soavemente temprata), nella *grande aria della Lucia di Lamermoor*, la difficoltà dell'esecuzione della quale è a tutti ben nota e che ella felicemente superò trascinando il pubblico ad una prolungata ovazione, si è rivelata anco una *volta artista* in tutto il più largo senso della parola.

Della esimia signora Zilli ormai sarebbe inutile dire, perchè troppo è cara alla sua città natale che ha imparato ad ammirarla, e troppo nota ai pubblici più intelligenti delle maggiori città italiane. Tuttavia ci piace ricordare che Ella fu sempre una *Mimì* perfetta, che seppe comporre in sè del carattere delicato dell'infelice predestinata, e darne, nelle note affascinanti, nella melodia costante della sua voce, tutti i momenti dell'anima; che seppe, come la musica, col canto commovere e trarre le lacrime nello splendido quadro finale, capolavoro della vita di tutti i giorni.

Colla signora Zilli, meritatamente *divise sempre gli applausi* il tenore *Morales*, simpatico spagnuolo, il quale *ha portato in Italia, che egli vivamente ama* come una sua seconda patria, la dolcezza della terra natia espressa nella grazia del porgere corretto e insinuante, nella voce delicata eppure squillante, moderata eppure penetrante nel cuore del pubblico come una poesia di ricordi, come un richiamo giocondamente triste di affetti passati. Davvero Mimì, gentile e buona, ha trovato in *Morales* il Rodolfo che ha saputo comprenderla. Ed entrambi ottimamente si sono accordati e capiti col pittore (il D'Albore), col musico (il Reschiglian), col filosofo (il Silvestri), col basso comico (il Bulwitler), i quali tutti, senza differenze di sorta, senza confronti, ebbero ad Udine *riconfermata la fama di artisti provetti*, educati ad ottima scuola d'arte, dotati di voci pieghevoli ad ogni esigenza della musica, ad ogni difficoltà più scabrosa dell'arte; provati al giudizio dei pubblici più intelligenti, e destinati a proseguir tutti quanti degnamente sulla via luminosa dell'arte.

A tutti quanti gli egregi artisti il saluto affettuoso e l'*arrivederci* del *Friuli*.

*

Domenica e lunedì avremo le due straordinarie rappresentazioni di *divinazione del pensiero* del prof. Pickmann, il quale è conosciuto e apprezzato in tutta Italia, e che, anche ultimamente, suscitò a Milano viva ammirazione.

— Quanto prima poi, sempre al « Minerva », avremo la *mondiale Compagnia* di varietà Ittorman, composta di 35 *artisti*. *Non è ancora stabilito* il giorno della prima rappresentazione.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 20.

Presiede Saracco, pres.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei *cinque progetti discussi* ieri ed oggi, che risultano approvati.

Il "Corriere della Sera„ condannato

Un milione di danni!!

La Cassazione di Roma ha respinto il ricorso inoltrato dal *Corriere della Sera* contro la sentenza della Corte d'Appello che, nella causa intentatagli dalla Cassa Nazionale per le pensioni, lo condannava ai danni ed alle spese.

In seguito al rigetto della Cassazione la Cassa Nazionale chiede al *Corriere della Sera* un milione di danni, riservandosi di giustificare con documenti la sua domanda.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Dreyfus sacrificato?

Londra 20 — Il *Times*, in un articolo del suo corrispondente parigino, afferma che la Cassazione avrebbe deciso di respingere la domanda di revisione del processo Dreyfus. Il *Times* esce dal suo riserbo dicendo che tale verdetto è un mostruoso sacrifizio della giustizia alla politica.

La Cassazione non ha ancora deciso.

Parigi 20 — Assicurasi da fonte sicura che la Cassazione, contrariamente a quanto dicono parecchi giornali, non ha preso ieri alcuna decisione circa i confronti; assicurasi egualmente che Bulot de Beaupré terminerà la relazione soltanto il 29; quindi la sentenza della Cassazione potrebbe pronunziarsi soltanto alla fine della prima settimana di maggio. Persiste però la voce che la maggioranza dei consiglieri sarebbe ostile alla revisione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 aprile.

Si ricevette qualche ordine dalla fabbrica, ma gli affari furono piuttosto stentati con prezzi stazionari.

I generi fini di titolo, sono sempre i prescelti, tanto nello greggio, come nei lavorati, poi quali articoli si hanno alte pretese per la loro scarsità.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui *nostri* mercati durante la settimana trascorsa:

Genere			da		a
Frumento nuovo	all'Ett. da	L.	19.50	a	19.50
Granoturco	„	„	13.20	a	11.35
Segala	„	„	14. —	a	13.—
Saraceno	„	„	—.—	a	—.—
Miglio	„	„	—.—	a	—.—
Spelta	„	„	—.—	a	—.—
Sorgorosso	„	„	—.—	a	0.—
Orzo (da pillare	„	„	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	„	„	.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	„	„	30.40	a	19.—
„ di pianura	„	„	20.11	a	18.62
Lupini	„	„	0.—	a	0.—
Legna (tagliate	„	„	2.15	a	1.80
Legna (in stanga	„	„	1.95	a	1.70
Carbon forte	„	„	7.50	a	6.30
Pomi di terra	„	„	14	a	10. -
Castagne	„	„	—.—	a	—.—
Crusca	al quintale	„	18.—	a	12.—
Avena	„	„	21.60	a	20.—
Uova	alla dozzina	„	0.72	a	0.66
Forme di scorza al 100		„	2.05	a	2.—
Riso (I. qualità	all'Ett. da	„	39.84	a	33.84
Riso (II. qualità	„	„	31.84	a	22.34
Vino comune di prov	„	„	59.—	a	20.—
„ da pasto di altre p.	„	„	43.—	a	16.—
Acquavite	„	„	142.—	a	95.—
Aceto	„	„	46.	a	20.50
Olio d'oliva (I. qual.	„	„	127.80	a	112.80
Olio d'oliva (II. qual.	„	„	99.80	a	78.80
Olio miner. petrolio	„	„	59.73	a	55.73
Fieno dell'alta (I. qual. al quint.		„	7.50	a	7.
Fieno dell'alta (II. qual.	„	„	6.80	a	6.40
Fieno della bassa (I. qual.	„	„	6.25	a	5.60
Fieno della bassa (II. qual.	„	„	5.35	a	5.—
Medica	„	„	8.—	a	5.—
Paglia da lettiera	„	„	4. —	a	3.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 aprile 1899.

RENDITA	apr. 20	apr. 21
Italiana 5 % contanti	102.—	102.10
„ fine mese	102.12	102.20
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	101.—	101.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	337.	337.—
„ 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
„ „ „ 4 ½ %	516.—	516.—
„ 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	990	990.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
„ Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	764.—	767.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	598.—	593.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.65	107.67
Germania „	132.½	132.½
Londra „	27.14	27.14
Austria Banconote „	225.½	224.½
Corone „	112.—	112.
Napoleoni „	21.52	21.53
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.40	95.40

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.67.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Leggere in quarta pagina:
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.
Malattie nervose — Dott. Moretti.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ad essenza di menta*. Spariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaurand per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico, avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Poloni. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 10|1|99. Ho riscontrato notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior pruova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 142,563. Laureana (Salerno) 12|1|'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a uno. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 5 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi specialità, bronchite, polmonite ecc. si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame ed alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior pruova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Casio Maggiore (Belluno) 28|12'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo, S. Canciano — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Pottalia, via Macqueda, O. Calcerano O. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Azcuenaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Malattie NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed **un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di ...ero,** nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrice... ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.40** al mezzo metro, Lire **1.00** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Juchel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE.

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dell'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico**, Via Peschiera Vecchia, N. 14 p. 1°, BOLOGNA.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente inarrivabili le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

a la Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.